

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 2026 IN DATA 23 LUGLIO 2010

CRITERI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL REPERTORIO REGIONALE DEI PROFILI PROFESSIONALI E DEGLI STANDARD PROFESSIONALI IN APPLICAZIONE DELL'ART. 19 DELLA LEGGE REGIONALE 31 MARZO 2003, N. 7 RECANTE «DISPOSIZIONI IN MATERIA DI POLITICHE REGIONALI DEL LAVORO, DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E DI RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO».

1. Finalità del repertorio regionale dei profili professionali e degli standard professionali

La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha avviato un percorso istituzionale volto alla definizione di un sistema regionale per la certificazione delle competenze. Tale sistema rappresenta lo strumento delle politiche attive del lavoro per la rappresentazione secondo criteri di trasparenza e la messa in valore degli apprendimenti formali, non formali ed informali comunque maturati dai singoli cittadini, ai fini della loro maggiore spendibilità nel mercato del lavoro e nei processi di inclusione sociale, oltre che per l'accesso ad ulteriori possibilità di apprendimento lungo il corso della vita.

2. Caratteristiche tecniche

Il repertorio regionale degli standard professionali è costituito dall'insieme coordinato:

- dei profili professionali minimi e degli standard minimi di competenza che li costituiscono, assunti come base per la programmazione dell'offerta formativa regionale e per il rilascio delle qualifiche e delle certificazioni di competenza;
- dei profili e dei singoli standard di competenza oggetto di abilitazione all'esercizio di attività professionali secondo le vigenti norme regionali.

I profili professionali inseriti nel repertorio caratterizzano il sistema economico-produttivo regionale, con le loro caratteristiche e specializzazioni, e comprendono profili a cui possono riferirsi gli innumerevoli ruoli presenti nei luoghi di lavoro o dei quali è prevedibile lo sviluppo.

Comprende inoltre le figure ed i sistemi di competenze su cui si esercita un intervento regolativo, di promozione, di servizio della Regione. Ogni profilo professionale è definito a partire dall'esame del lavoro reale, svolto rispetto alle caratteristiche di:

- mercato del lavoro e dei contesti d'uso tipici dell'economia regionale;
- politiche di settore svolte dalla Regione, con particolare riferimento alle attività oggetto di abilitazione professionale;
- standard minimi, a carattere cogente o di riferimento volontario, eventualmente adottati a livello nazionale ed europeo, oltre che da regioni/Stati verso cui assumano rilievo i processi di mobilità professionale di interesse per il mercato del lavoro della Valle d'Aosta.

Il sistema regionale degli standard professionali, articolato in profili, è il riferimento minimo unitario per il rilascio delle qualifiche da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

La qualifica assume la funzione di attestazione verso il mercato del lavoro del possesso da parte dell'individuo interessato dell'insieme minimo di competenze di cui il profilo di riferimento è costituito.

È possibile ottenere una qualifica anche attraverso la certificazione degli apprendimenti individuali non formali ed informali, in assenza di frequenza o in caso di frequenza parziale di attività formative.

Il sistema dei profili professionali è articolato in livelli, in modo da rispondere unitariamente alle diverse esigenze programmatiche ed attestatorie di:

- offerta formativa, nelle sue diverse componenti;
- sistema integrato dell'istruzione e della formazione professionale;
- apprendistato, nelle sue diverse tipologie.

L'articolazione per livelli è disegnata in modo da offrire una maggiore possibilità agli individui di valorizzare i propri apprendimenti attraverso l'ottenimento di una qualifica coerente e, a partire da essa, di individuare agevolmente i successivi riferimenti professionali (progressione verticale), funzionalmente all'effettiva realizzazione di politiche di lifelong learning.

Ragioni di economia e di programmazione consigliano peraltro di attivare i differenti profili scalari solo in presenza di effettive esigenze espresse dal funzionamento del mercato del lavoro, locale e/o globale (nazionale ed europeo).

La struttura repertoriale, anche con riferimento alle modalità di definizione dello strumento informatico dedicato, sarà costruita in modo da essere in grado di ospitare, garantendo le relazioni di propedeuticità e scalarità, tutti i possibili profili.

I profili approvati sono inseriti nel repertorio con gradualità, procedendo periodicamente al loro aggiornamento ed all'aggiunta di quelli relativi ai livelli originariamente non utilizzati, laddove se ne ravvisi il bisogno.

In quanto standard minimo costitutivo dell'architettura del sistema, ogni profilo è oggetto di validazione da parte dei soggetti istituzionali regionali competenti per ambito di intervento, oltre che dalle parti sociali, secondo la seguente procedura:

- la descrizione del profilo professionale viene elaborata in bozza, a cura della Direzione Agenzia regionale del lavoro, anche avvalendosi di specifici gruppi di lavoro, come previsto dalle disposizioni approvate con deliberazione della Giunta regionale 2712/2009 (articolo 11, comma 5);
- la bozza elaborata è oggetto di confronto con i soggetti di volta in volta interessati, individuati dal Tavolo per la gestione del repertorio di cui all'art. 11, comma 7 delle disposizioni di cui alla D.G.R. 2712/2009;
- eventuali modifiche ed integrazioni sono apportate, a cura della Direzione Agenzia regionale del lavoro, alla proposta profilo professionale, sulla base delle indicazioni che emergono dal confronto;
- la proposta di profilo professionale viene quindi trasmessa al Consiglio per le politiche del lavoro per la validazione;
- il profilo validato è oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale, ai fini del suo inserimento nel repertorio.

Nel Repertorio i profili sono aggregate in «Aree professionali », omogenee per macroprocessi di riferimento e/o per competenze professionali caratteristiche.

Ulteriori aggregazioni potranno essere inserite nell'applicativo informatico, ai fini di migliorare la consultazione del repertorio (es. suddivisione tra professioni regolamentate/ non regolamentate).

3. Aggiornamento e implementazione del repertorio

Il mantenimento e l'implementazione del repertorio sono attribuiti alla struttura regionale competente in materia di programmazione e gestione delle politiche del lavoro, che – per lo specifico della definizione degli standard professionali e di certificazione – li esercita di concerto con gli assessorati competenti nelle materie afferenti ai profili contenuti nel repertorio.

Concorrono alla gestione del sistema i rappresentanti delle parti sociali, le associazioni professionali e di mestiere, i soggetti dell'offerta educativa e formativa.

L'inserimento di nuovi profili e dei relativi standard professionali e la modificazione dei profili esistenti saranno effettuati – di norma – a cadenza annuale e saranno assicurati, a regime, dall'adozione di una apposita procedura, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2712 in data 2 ottobre 2009.

La procedura dovrà assicurare l'adeguamento degli standard professionali alla evoluzione dei processi produttivi e delle competenze richieste per operarvi, e si atterrà ai seguenti criteri generali:

- possibilità proporre nuovi profili professionali da parte dei diversi soggetti che concorrono alla gestione del sistema: Assessorati, parti sociali, enti bilaterali, enti formativi, istituzioni scolastiche, università, ecc);
- istruttoria tecnica, svolta in collaborazione con i soggetti proponenti, per l'esame della proposta, sulla base dei criteri che saranno definiti dalla Giunta regionale;
- validazione della proposta, secondo la procedura già stabilita dalla D.G.R. 2712/2009.

4. Consultazione del repertorio

Le informazioni contenute nel repertorio sono accessibili attraverso il canale web, sul sito della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Profili utente diversificati saranno creati per consentire ai soggetti coinvolti, a diverso titolo, nel processo di costruzione degli standard professionali (Assessorati regionali, componenti del Tavolo per la gestione dei repertori, Enti di formazione, ecc.) di accedere alle informazioni ed ai servizi che saranno progressivamente implementati e resi disponibili.